



Parrocchia di S. Maria Assunta
Civiale del Friuli

Ventiduesima settimana
del Tempo Ordinario
Settembre 2024



GIORNO	ORA	CELEBRAZ.	INTENZIONE	NOTE
DOMENICA 1 settembre Ventiduesima del tempo ordinario	8.30	S. MESSA	✠ def. Lino	<i>Giornata per la custodia del creato</i>
	10.30	S. MESSA	✠ Per le nostre comunità	
	18.30	Vesperì	✠ def. Bruno ✠ def. Romeo	
	19.00	S. MESSA	✠ def. Dario, Marina	
LUNEDÌ 2 settembre <i>S. Elpidio</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Rina	<i>8.30 Lodi</i>
MARTEDÌ 3 settembre <i>S. Gregorio Magno</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Ernesto	
MERCOLEDÌ 4 settembre <i>S. Rosalia</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Natale	
GIOVEDÌ 5 settembre <i>S. Teresa di Calcutta</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Ada ✠ def. Pio, Dina	
VENERDÌ 6 settembre <i>S. Zaccaria</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Rino, Albina, Albino ✠ def. Agnese, Giuseppe ✠ def. Cristiana	
SABATO 7 settembre <i>S. Regina</i>	8.00	S. Messa	✠ def. Davide Maria ✠ def. Sergio ✠ def. Dino, Daniela	<i>15.30-16.30 Confessioni</i>
	19.00	S. Messa	✠ def. Antonio	
DOMENICA 8 settembre Ventitreesima del tempo ordinario	8.30	S. MESSA	✠ def. Giovanni	
	10.30	S. MESSA	✠ Per le nostre comunità	
	18.30	Vesperì		
	19.00	S. MESSA	✠ def. Giangaetano	

UFFICIO PARROCCHIALE Vicolo M. Nicoletti, 2 tel. e fax 0432/731144

e-mail: parrocchiaciviale@alice.it sito parrocchia: www.duomociviale.it

CENTRO ASCOLTO CARITAS P. zza S. Francesco, 23. Tel. 0432 731988.

Orario. Mercoledì: 9.00 – 10.00, Venerdì: 16.30 – 18.00.

LA SALVEZZA È TUTTA «QUESTIONE DI CUORE»

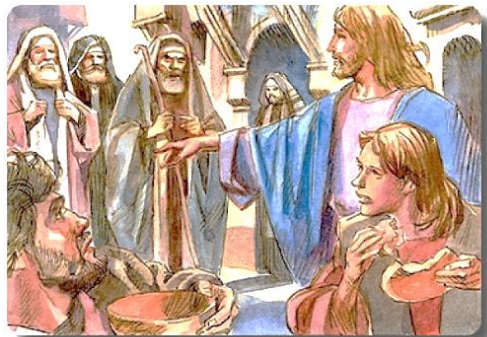
Non li sopporta, gli stanno quasi antipatici, solo verso di loro ha usato parole dure, ha inveito, ha scagliato aspri rimproveri: quegli ipocriti incoerenti, convinti sempre di stare nel giusto, di possedere la verità, che hanno scisso la vita dalla fede come potessero essere cose separate e distinte, no, Gesù non li sopporta proprio.

Il termine «**ipocrita**» non aveva a quel tempo il significato che poi ha preso in seguito, ma indicava l'attore di teatro: quindi, quando Gesù chiama «ipocriti» gli scribi e i farisei, è come **se li chiamasse «teatranti»**, come se dicesse loro: «*State facendo solo una bella recita, convinti di essere su un palco dove tutti vi guardano, ma in realtà dentro siete vuoti.*»

Contro chi si rifugia nelle aride regole e prescrizioni, contro chi vede il male come un nemico esterno da combattere esclusivamente con la vuota osservanza delle leggi, contro **chi pensa che basta recitare un copione da «brava persona» per potersi salvare**, Gesù stravolge l'ottica: **è solo questione di cuore, è tutta una questione di cuore**. E questa volta pone un confine netto tra il dentro e il fuori, segna il limite con un tratto deciso, in modo che non si possa sbagliare, che non si rischi di confondere quel che deve essere tenuto d'occhio.

«**Omnia munda mundis**» fa dire il Manzoni a Fra Cristoforo, cioè «*Tutto è puro per i puri*», tutto è pulito, innocente, immacolato, per chi ha un cuore innamorato come quello di un bambino.

Sì, è tutta una questione di cuore che quando è lontano da Dio (Is. 29,13) crede che basta affidarsi agli sterili rituali, al rispetto delle leggi, alle apparenze insomma, alle parole che non coincidono con la vita per sentirsi a posto.



Quanto è rivoluzionario il nostro Dio che **non sopporta le incoerenze e che preferisce ai «bigotti» chi ha un cuore aperto, arioso, vicino alla vita**. Il cuore è la nostra bussola, ci orienta lo sguardo, ci muove verso i nostri desideri, ci guida sul cammino: andiamo portati dalle sue indicazioni, dalle sue priorità, dalle scelte che fa.

È questo l'invito che oggi ci fa Gesù: **guardiamo cosa c'è davvero nel nostro cuore**, facciamo ordine, leggiamoci dentro onestamente. Non è un caso che tutte le «*cose cattive*» che Gesù cita, «*inganno, stoltezza, superbia...*», sono tutti atteggiamenti che **contaminano le nostre relazioni umane**; fra queste cose non è compresa nessuna inosservanza verso Dio. Come se ci dicesse: «*Ama chi ti circonda, rispetta le cose che ti stanno intorno e sii coerente: è questa la strada per starmi vicino. È solo questione di cuore.*»

(Luigi Verdi, da *Avvenire*)

SPERA E AGISCI CON IL CREATO

*Dal messaggio di papa Francesco
per la salvaguardia del creato*

Sperare e agire con il creato significa anzitutto unire le forze e, camminando insieme a tutti gli uomini e le donne di buona volontà, contribuire a «ripensare alla questione del potere umano, al suo significato e ai suoi limiti. Il nostro potere, infatti, è aumentato freneticamente in pochi decenni. Abbiamo compiuto progressi tecnologici impressionanti e sorprendenti, e non ci rendiamo conto che allo stesso tempo siamo diventati altamente pericolosi, capaci di mettere a repentaglio la vita di molti esseri e la nostra stessa sopravvivenza». Un potere incontrollato genera mostri e si ritorce contro noi stessi. Perciò oggi è urgente porre limiti etici allo sviluppo dell'Intelligenza artificiale, che con la sua capacità di calcolo e di simulazione potrebbe essere utilizzata per il dominio sull'uomo e sulla natura, piuttosto che messa a servizio della pace e dello sviluppo integrale. «Lo Spirito Santo ci accompagna nella vita»: l'hanno capito bene i bambini e le bambine riuniti in Piazza San Pietro per la loro prima Giornata Mondiale, che ha coinciso con la domenica della Santissima Trinità.

Dio non è un'idea astratta di infinito, ma è Padre amorevole, Figlio amico e redentore di ogni uomo e Spirito Santo che guida i nostri passi sulla via della carità. L'obbedienza allo Spirito d'amore cambia radicalmente l'atteggiamento dell'uomo: da "predatore" a "coltivatore" del giardino. La terra è affidata all'uomo, ma resta di Dio. Questo è l'antropocentrismo teologale della tradizione ebraico-cristiana. Pertanto, pretendere di possedere e dominare la natura, manipolandola a proprio piacimento, è una forma di idolatria. È l'uomo prometeico, ubriaco del proprio potere tecnocratico che con arroganza mette la terra in una condizione "dis-graziata", cioè priva della grazia di Dio.

Ora, se la grazia di Dio è Gesù, morto e risorto, è vero quanto ha affermato Benedetto XVI: «Non è la scienza che redime l'uomo. L'uomo viene redento mediante l'amore», l'amore di Dio in Cristo, da cui niente e nessuno potrà mai separarci. [...]



La salvaguardia del creato è dunque una questione, oltre che etica, eminentemente teologica: riguarda, infatti, l'intreccio tra il mistero dell'uomo e quello di Dio. Questo intreccio si può dire "generativo", in quanto risale all'atto d'amore con cui Dio crea l'essere umano in Cristo. Questo atto creatore di Dio dona e fonda l'agire libero dell'uomo e tutta la sua eticità: libero proprio nel suo essere creato nell'immagine di Dio che è Gesù Cristo, e per questo "rappresentante" della creazione in Cristo stesso. C'è una motivazione trascendente (teologico-etica) che impegna il cristiano a promuovere la giustizia e la pace nel mondo, anche attraverso la destinazione universale dei beni: si tratta della rivelazione dei figli di Dio che il creato attende, gemendo come nelle doglie di un parto. In gioco non c'è solo la vita terrena dell'uomo in questa storia, c'è soprattutto il suo destino nell'eternità, l'eschaton della nostra beatitudine, il Paradiso della nostra pace, in Cristo Signore del cosmo, il Crocifisso-Risorto per amore.

Sperare e agire con il creato significa allora vivere una fede incarnata, che sa entrare nella carne sofferente e speranzosa della gente, condividendo l'attesa della risurrezione corpora a cui i credenti sono predestinati in Cristo Signore.

Giornata per la custodia del creato

La giornata per la custodia del creato è un'iniziativa voluta dalla Conferenza Episcopale Italiana in sintonia con le altre chiese che consiste in una giornata annuale dedicata a riaffermare l'importanza, anche per la fede, dell'ambientalismo con tutte le sue implicazioni etniche e sociali.

Natività della B. V. M.

Domenica prossima, come ogni anno in questa data, si svolge il tradizionale **pellegrinaggio diocesano a Castelmonte**.

Per chi desidera salire a piedi la partenza è con l'Arcivescovo alle ore 14.30 da Carraria. Alle ore 17.00 la Celebrazione della S. Messa, sul piazzale.

Inizio mese

Oggi, domenica, si raccolgono le quote per le adozioni a distanza.

Giovedì, ore 20,30: Ora di Adorazione in Duomo.

Venerdì: Comunione agli ammalati e agli anziani.

Sabato, ore 16,00: Ora di Guardia.

B. V. delle Grazie

Si festeggia a **Grupignano**: alle ore 16.00, Vespri e processione per le strade del paese. Segue momento di festa.

Don Mario ha scritto ai suoi fedeli di Rualis, Gagliano e Spessa

Cari fedeli

questa volta mi limito a prospettarvi i prossimi passi che mi consentono di giungere a quello che penso sia l'ultimo giorno di permanenza tra voi. Non è stato un mese per niente facile per me. La dichiarazione di negatività per quanto riguarda l'intervento alla corda vocale destra mi recava speranza di una ripresa della voce. Si sa però che le criticità aumentano e quindi mi sono rassegnato a dare spazio a don Maurizio soprattutto per quanto riguardava l'omelia. E poi l'ultimo colpo quello del covid mi ha costretto a rimanere appartato per una settimana. Così siamo arrivati, nel bel mezzo delle feste di Ferragosto, a quell'appuntamento che mi servirà per ottenere poi l'accoglienza nella struttura della "Fraternità sacerdotale" a Udine. Mio intento è il pazientare fino a sabato 31 agosto per poter celebrare con voi la Santa Messa di addio e ritrovarci per una festa conviviale.

